

Polizze da non rottamare

I contratti adesso in commercio presto o tardi, magari fra qualche mese, potrebbero essere modificati e quindi accaparrarsi oggi le condizioni offerte potrebbe non essere una cattiva idea. Il 14 febbraio 2018 infatti l'Ivass ha reso possibile per le compagnie un nuovo sistema di calcolo dei rendimenti annui realizzati sulle gestioni separate.

Sarà possibile fare confluire in un fondo utili le plusvalenze annualmente realizzate invece di doverle obbligatoriamente retrocedere agli assicurati nell'anno di realizzo. Le compagnie avranno otto anni di tempo per liquidarle. Inoltre è stata concesso un maggiore utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Ma come verranno utilizzati i nuovi meccanismi? Per capirlo «Plus24» ha chiesto alle principali compagnie di indicare quale strategia intendono adottare. «Le novità introdotte dalle modifiche del regolamento Ivass sono sicuramente un passo avanti rispetto al passato e costituiscono un importante presupposto per poter costruire in prospettiva una nuova generazione di prodotti tradizionali –, spiega Nicola Fioravanti, ad di Intesa Sanpaolo Vita e responsabile della divisione insurance del gruppo –. Stiamo valutando le novità ma, a oggi, non ci sono le condizioni di mercato per aprire una nuova gestione separata e offrire al cliente un ritorno interessante dall'investimento in Ramo I. Quando le condizioni saranno favorevoli valuteremo molto attentamente le opportunità che potrebbero derivarne con lo studio di prodotti ad hoc». Sulla stessa lunghezza d'onda sono a Poste Vita dove spiegano che attualmente i tassi di interesse molto bassi sono poco propizi all'apertura di una nuova gestione.

Entrambi i leader di mercato Intesa Sanpaolo e Poste Vita, stanno approfondendo comunque con attenzione le implicazioni previste dalla possibilità di creare un doppio binario sulle gestioni separate già esistenti. Secondo le disposizioni Ivass infatti si potrebbero separare i nuovi clienti, con una sezione che può portare a nuovi gli utili, dai vecchi assicurati per i quali il calcolo del rendimento rimarrebbe inalterato. Una via di cui non intende invece avvalersi il gruppo Unipol. «A oggi sono allo studio diverse alternative per sfruttare le novità normative, nel rispetto dell'interesse degli assicurati – spiegano a UnipolSai –. Stiamo valutando con particolare attenzione le complesse novità normative introdotte anche sull'utilizzo dei derivati, ma al momento non sono al vaglio modifiche dei regolamenti delle gestioni separate esistenti». Le nuove regole sui derivati potranno avere effetti anche sulle gestioni afferenti i vecchi clienti, a patto, che venga lasciata al cliente la possibilità di uscire dall'investimento senza penali.

BOOM DI PROPOSTE MULTIRAMO

Del resto più che su cambiamenti dei prodotti tradizionali il focus delle compagnie si è da tempo già spostato su soluzioni ibride. «Per tutelare i rendimenti delle nostre gestioni separate e per preservare nel tempo la solidità della nostra compagnia, già

nel 2015 abbiamo lanciato il nostro primo prodotto “multiramo”, che ha affiancato l’offerta tradizionale di Ramo I», precisa Fioravanti. Intesa ha infatti chiuso il collocamento di rivalutabili “pure” già a febbraio 2016 e, da allora, l’offerta del gruppo leader nel Vita è fondamentalmente costituita da polizze multiramo che - oltre alla componente “stabile” di Ramo I - consentono al cliente di investire in una variegata offerta di fondi Interni, flessibili, o a benchmark, con e senza meccanismi di protezione finanziaria e con Oicr esterni, a seconda dei prodotti, la gamma si completa con le unit». Tra le più avanti nella raccolta su prodotti finanziari è il gruppo Allianz che, in questo momento, dichiara di «continuare nella strategia già da tempo focalizzata su prodotti a basso assorbimento di capitale e che punta a cogliere le performance sui mercati finanziari». Il gruppo fa sapere che, in chiave futura, valuterà con attenzione le opportunità offerte dalle novità di settore, in funzione delle condizioni di mercato. Più in generale dunque le tanto attese novità (Ania le chiedeva da anni) forse sono arrivate troppo tardi. Ora le compagnie pressate da Solvency II e da rendimenti di mercato al lumicino stanno cercando di fare pressing sull’Authority perché conceda la possibilità di offrire ai clienti garanzie sul capitale inferiori al 100% offrendo di fatto rendimenti negativi, un’opzione che in realtà non è espressamente vietata attualmente da alcuna norma, ma l’associazione di categoria vuole comunque che l’Ivass si esprima anche su questo punto e pare che fornirà un parere *pro veritate* di un esperto giurista per supportare l’istanza .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Pezzatti